



**I farmacisti contro i tagli**

Molte farmacie, specie piccole, rischiano di chiudere. Lunedì a Roma assemblea dei delegati Federmarma per decidere le proteste. In agitazione anche Sunifar e Assofarm

Foto di Dario Orlandi



**Cultura e spettacolo**

L'appuntamento è per il 7 alle 16 in piazza Navona a Roma per dire che «la cultura è futuro». Promossa da MovEm09 che raggruppa Cgil, Cisl, Uil Fnsi Usigrai e altri



# Alfano contro i magistrati «Uno sciopero politico...»

**Il ministro della Giustizia attacca duramente i magistrati che hanno deciso la protesta contro la manovra. «C'è un intento punitivo» dice il leader dell'Anm, Palamara. Sullo sfondo lo scontro sulle intercettazioni.**

**MA.GE.**

ROMA  
mgerina@unita.it

«Il vostro è uno sciopero politico», attacca il ministro della giustizia Angelino Alfano. «Piuttosto le misure adottate dal governo sono punitive», ribatte, a nome dei magistrati, il presidente dell'Anm, Luca Palamara, ribadendo le ragioni di uno stop annunciato. Entro giugno, forse il 24 o il 25. Il sindacato delle toghe si riunirà oggi per decidere il calendario della protesta. Sul tavolo, anche una sorta di sciopero bianco, ovvero la sospensione delle attività di supplenza. E l'ipotesi di azioni giudiziarie di massa.

E il duello che si scatena alla vigilia di questo appuntamento è un assaggio. Che vede a sorpresa il leader dell'Udc Pierferdinando Casini

**D'Alema  
C'è il tentativo  
di limitare l'autonomia  
della magistratura**

schierato con il ministro. Mentre il resto dell'opposizione fa quadrato attorno ai magistrati, pronti allo sciopero contro i tagli. «Iniqui», «irrazionali», «incostituzionali», li definisce Palamara. «Il Governo chiede ai magistrati un sacrificio così come lo chiede alle altre componenti del Paese», ribatte il Guardasigilli, che ha già indossato contro di loro le armi di Tremonti. Ma, bontà sua, almeno sugli stipendi dei giovani, proverà a battersi perché siano risparmiati. «A loro si chiede un costo individuale troppo alto», ammette. In ef-

fetti: stipendi bloccati per 6-7 anni significherebbe per le nuove toghe un taglio del 3-35% sulle retribuzioni, scandisce Palamara. A dimostrazione che «c'è ben poco di politico in questo sciopero».

Più che altro - spiega - i magistrati si sono fatti qualche conto. Un pubblico dipendente (magistrato o altro funzionario) con uno stipendio lordo di 150.000 euro subirà un taglio di stipendio di 3.000 euro lordi l'anno (cioè il 2% dello stipendio).

**PRECARI IN SICILIA**

**In attesa del pronunciamento del ministro Tremonti, sul percorso concordato per i 22.500 precari degli enti locali siciliani Cgil Cisl e Uil confermano lo stato di agitazione.**

**INIZIATIVA**

**La Cgil prepara lo sciopero generale del 25 giugno**

■ Le mobilitazione e le proteste che hanno preso il via in questi giorni, contro le iniquità della manovra economica, culmineranno nello sciopero generale della Cgil per il 25 giugno. Sarà di 4 ore e verrà scandito da cortei, presidi e manifestazioni a livello territoriale. Sarà anche il momento di unione del lavoro pubblico con quello privato, quest'ultimo rimasto finora fuori dalle proteste. Saranno anche loro a pagare se non altro per il maxi taglio dei trasferimenti dallo Stato agli enti locali, che si tradurrà soprattutto in meno servizi ai cittadini. Per non parlare delle pensioni, toccate solo per far cassa. La protesta della Cgil sarà dunque una sintesi delle critiche che il sindacato muove alla manovra che, come ha ricordato ieri Guglielmo Epifani «fa fare sacrifici a una parte sola del paese».

Un magistrato di prima nomina con uno stipendio lordo di circa 40.000 euro subirà tagli complessivi per circa 10.000 euro lordi l'anno (circa il 25% dello stipendio). Certo, ora c'è l'apertura di Alfano sui giovani. Se il governo dovesse rivedere il blocco degli scatti di stipendio per chi entra in servizio, sarebbe un segnale di distensione. Per ora resta lo sciopero, una astensione dalle udienze, che vedrà tutte le magistrature protestare compatte contro la manovra. E poi le altre iniziative che vanno dalla «sospensione delle attività di supplenza» alle azioni giudiziarie di massa.

Una protesta che a sorpresa vede il leader dell'Udc schierato sulle stesse posizioni del Guardasigilli. Contro i giudici, che sbagliano a scioperare per lo stipendio perché così «finiscono con il delegittimare ulteriormente il loro lavoro in un momento di aspre polemiche». Pd e Idv invece fanno quadrato attorno ai magistrati. Con Rosy Bindi che invita Alfano a «prendere coscienza che questa manovra è sbagliata». Mentre Massimo D'Alema accusa: «Si vuole limitare l'autonomia dei magistrati». Per il presidente dell'Idv Antonio Di Pietro gli interventi del governo sugli stipendi delle toghe sono «frutto di un sentimento di pura vendetta e ritorsione». E giusto quindi è lo sciopero. E con i magistrati si schiera anche due consiglieri del Csm, Cosimo Ferri e Antonio Patrono, entrambi esponenti di Magistratura Indipendente (la corrente più moderata delle toghe): «La manovra non ci piace», i sacrifici chiesti ai magistrati «non sono ragionevoli». ♦

**ALL'INTERNO**

**NEL FORUM**

**Articoli di Cesare Damiano, Sandro Gozi e Nicola Cacace**

te ex post. Vedremo cosa salterà fuori dal cilindro di Tremonti.

Certo nessuno, nemmeno noi né tantomeno il nostro premier, può pensare di essere fuori dai guai e di potersela cavare tagliando salari e pensioni e minacciando sulla carta la lotta all'evasione fiscale. La cronaca non offre sollievo alle sofferenze del paese.

Per il momento, infatti, bisogna segnalare che l'Italia e l'Europa restano terreno di conquista e di scorribande per la speculazione e per i manipolatori dei mercati. Mentre non sappiamo ancora se la Grecia riuscirà a salvarsi, ieri è esplosa ufficialmente la crisi dell'Ungheria e sono di nuovo circolate indiscrezioni sul possibile fallimento di grandi gruppi bancari europei. I mercati hanno vissuto un altro venerdì nero. E, purtroppo, non è finita. ♦